
Dalla Costa Smeralda Al Mondiale

From Costa Smera

Arte o spettacolo?

Riflessi italiani

La carcassa del tempo

Mezzo secolo di economia italiana

1968 La Tragica Illusione Ideologica

Dalla Costa Smeralda al mondiale-From Costa Smeralda to WRC. Ediz. italiana e inglese

Ville in montagna, al mare, in campagna di Luigi Vietti

Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna

Epoca

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA SEDICESIMA PARTE

Gli Inzaghi

An italian story

ANNO 2022 LO SPETTACOLO E LO SPORT UNDICESIMA PARTE

Anni di Crociere

L'Isola che non c'è sulla Costa Smeralda o di un'u-topia capitalista

Dario Cerrato

Venezia

Sandro Munari. Una vita di traverso

Sardegna

ANNO 2022 LA SOCIETA' SECONDA PARTE

Casi di marketing

ANNO 2022 L'AMBIENTE SECONDA PARTE

Logu e Logos

Panorama

Mamma Bologna

Il Mondo

L'Europeo

La strada che parla. Dispositivi per ripensare il futuro delle aree interne in una nuova dimensione urbana

Lady Diana - Dio Mio, le ultime parole della principessa

L'espresso

IL COGLIONAVIRUS SESTA PARTE LA SOCIETA'

Lavoro senza padroni

Informazioni e attualità mondiali

Non gioco più, me ne vado
Diciottesimo rapporto sul turismo italiano 2011-2012
Leggi complementari al codice civile. Annotate con la giurisprudenza
Ci vorrebbe una Thatcher
Le ville di Vietti
Sardegna
Luigi Vietti

*Dalla Costa Smeralda Al
Mondiale From Costa
Smera*

*Downloaded from
ftp.bonide.com by guest*

GIANNA JULISSA

Arte o spettacolo? FrancoAngeli
È del 2007 la prima edizione di questo volume, il libro dove Sandro Munari, il più grande pilota italiano di rally di tutti i tempi, aveva deciso di raccontare in prima persona la sua vita, dentro e fuori il mondo delle corse. Di quel volume viene ora proposta una nuova edizione,

con un testo interamente rivisto dall'autore Sergio Remondino - che ha anche aggiunto due contributi inediti -, e con un cahier fotografico ricco di immagini d'archivio. Il "Drago di Cavarzere", come fu soprannominato, qui si racconta dall'infanzia alle prime corse, dai quattro trionfi al Montecarlo alle sue partecipazioni al Safari, una gara che lo ha visto spesso in lotta per il primato ma che non è mai riuscito a vincere. Una storia appassionante, unica

e irripetibile, dove gli attori principali sono anche i suoi storici navigatori e, naturalmente, le sue automobili – le Lancia Fulvia HF e Stratos su tutte – con le quali Sandro Munari si è reso protagonista di memorabili imprese sportive che hanno lasciato un segno indelebile nell’età d’oro dei rally.

Edizione digitale solo testo

Riflessi italiani EDT srl

La storia dello sport – e più in generale del mondo – è piena di “fratelli coltelli” che si odiano. Loro no. Gli Inzaghi sono sempre stati rivali sul campo senza esserlo nella vita. Da calciatori, opposti come lo Zenit e il Nadir, il giorno e la notte, uguali solo nel ruolo e nel modo di giocare. Pippo vinceva, Simone si infortunava. A uno le copertine dei giornali, all’altro le sedute fisioterapiche.

Da allenatori, però, le cose sono cambiate, ribaltando i ruoli. Cosa rende speciali, allora, i fratelli Inzaghi, Simone e Pippo, calciatori e allenatori cresciuti in una famiglia comune, in un paesino come tanti, in un campetto di cemento dove si faceva a gara ad arrivare prima e piazzare gli zaini a mo’ di pali? Amore e destino, le chiavi di volta per aprire il loro mondo, perché dietro i tanti gol segnati, i trofei vinti e i successi da allenatori, c’è la storia di due ragazzi che si sono sempre supportati a vicenda, senza indivia o occhiate storte. Due fratelli nel pallone.

La carcassa del tempo FrancoAngeli

Per tutti nell’ambiente conosciuto come il “Coguaro di Corneliano d’Alba”, Dario Cerrato è stato uno dei piloti italiani più rappresentativi nel rallismo per quasi

vent'anni, dalla metà degli anni Settanta ai primi Novanta. Dopo essersi fatto le ossa con la Opel, la stella di Cerrato inizia a brillare con le Lancia: 037, Delta S4 e 4WD, vetture con le quali Dario si aggiudica quattro Campionati italiani e per tre volte vince l'Europeo, nel 1985, nel 1987 e nel 1990, sempre "navigato" dall'amico Geppi Cerri. Pur non avendo mai conquistato una prova con validità iridata, Cerrato è stato protagonista anche nel Mondiale con un secondo posto al Rally di Sanremo del 1986 quale miglior risultato. Questo libro ripercorre per la prima volta tutta la sua carriera agonistica senza tralasciare l'aspetto umano, quello di un uomo che ha da raccontare molto anche al di fuori delle corse. Edizione digitale solo testo

Mezzo secolo di economia italiana

Antonio Giangrande
"Mari azzurri e cristallini, spiagge scintillanti in quarzo bianco, un paesaggio interno lunare e montuoso. Dai vigneti accarezzati dal vento, alla cultura prorompente e vibrante, la Sardegna è il sogno del Mediterraneo". In questa guida: attività, spiagge, viaggiare con i bambini, la cucina sarda.

1968 La Tragica Illusione Ideologica Il Saggiatore

Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Dalla Costa Smeralda al mondiale-From Costa Smeralda to WRC. Ediz. italiana e

inglese Antonio Giangrande
 Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Ville in montagna, al mare, in campagna di Luigi Vietti FrancoAngeli
 Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce

senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu existi se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per

non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna
Mimesis

“Vuole parlarci della architettura razionale?” è il titolo di un’intervista che, nel 1932, L’Economia Nazionale rivolge all’architetto Luigi Vietti (1903-1998), giovane promoter della tematica in questione, per trarne un articolo capace di esaltare, attraverso la sua voce, i valori della Nazione insiti nella nuova

architettura. Parallelamente agli esordi nella professione, nel delicato periodo storico dell’architettura dei primi anni Trenta, Vietti è partecipe di iniziative pubblicistiche intraprese dai giornali nazionali e locali, svolgendo un’opera di divulgazione scientifica insolita e singolare. La rilettura di alcuni articoli, scelti nella sua produzione, oltre a restituire il clima culturale architettonico dell’epoca in maniera colta, inclusiva e accessibile, consente di contribuire alla conoscenza di questa interessante figura di architetto a tutto tondo.

Epoca Youcanprint

115.8

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA SEDICESIMA PARTE FrancoAngeli

Che cosa e chi ha provocato la morte di Lady Diana e del suo ultimo compagno

Dodi Al-Fayed? Sono stati vittime di un fatale incidente stradale casuale, oppure sono stati assassinati attraverso un complotto organizzato e ben preciso? Quali sono le prove che giustificano che fu un incidente fortuito e quali dimostrazioni esistono che vi è stata una congiura premeditata? Se sono stati vittime di un assassinio attraverso un intrigo preparato, chi è il killer e come avrebbe agito? Chi è il suo mandante? È coinvolto qualcuno della casa reale Windsor, del Governo inglese o dei Servizi segreti? Per gli autori di molti libri è e resterà una vicenda troppo misteriosa e così rimarrà per sempre; tuttavia, questo libro offre le prove e le esattezze di come realmente sono andate le cose. Nulla di ciò che accade, può rimanere occultato. Tra una quantità

di decenni futuri, oltre alla CIA (Central Intelligence Agency), particolari archivi segreti dell'ONU, posti sotto la soprintendenza dell'Assemblea Generale, daranno la delibera a documenti Top Secret originali, svelando l'unica e vera causa che ha provocato l'improvvisa morte della Principessa di Galles, Diana Spencer. Il contenuto di quest'opera letteraria, come un vademecum, si propone di anticipare i tempi rivelandovi, già da ora, ciò che tutti chiamano: "L'IRRISOLVIBILE GRANDE MISTERO SULLA MORTE DI LADY DIANA". Riguardo alla tragica morte di Lady Diana, sarà facile identificare i veri colpevoli con il loro nome e cognome, vi sarà palese il perché e il come hanno agito ed ogni minimo particolare di ciò che è sfuggito

ai più grandi investigatori.
Gli Inzaghi Antonio Giangrande
All'inizio del Novecento, i transatlantici erano considerati dei veri palazzi galleggianti, opere d'arte e d'architettura, che con vari modi, stili e aspetti hanno servito fino agli anni '70, quando l'aereo li rimpiazzava definitivamente come mezzo di trasporto di linea tra i conti- nenti. Il transatlantico però, spinto dal bisogno di sopravvivere, si adegua e cambia funzione. Il transatlantico diventa nave da crociera, non naviga più come mezzo di trasporto camuffato da palazzo sfarzoso per far dimenticare il più possibile ai passeggeri di essere in mare, ma naviga come nuovo luogo di vacanze, dove il mare è ricercato e gustato in ogni suo momento. In questo libro racconto la storia

dell'industria crocieristica internazionale, delle compagnie, delle navi e dei personaggi che hanno mantenuto in vita il sogno dell'andar per mare. Si parte dalla fine dei servizi di linea negli anni '60, si passa attraverso la nuova generazione di navi da crociera degli anni '70 e '80, fino al gigantismo navale degli anni '90 e 2000, per poi finire in quella che è stata la più grande crisi dell'industria, quella del 2020 e quello che ne sarà il futuro, che rimane brillante ed ambizioso.

An italian story Diarkos

Donne e uomini che con le loro azioni - anche involontariamente - danno forma a una città, a volte essendone travolti. Con le loro diversità, i loro spigoli e le loro passioni. Episodi, volti, sensi, ascese, cadute, speranze, delusioni. Un

sentimento che corre attraverso il tempo: Bologna, amata e sopportata, vitale e dormiente, reale e sognante. Madre, sempre e comunque. Ritratti di bolognesi - scritti tra il 1988 e il 2015 - che hanno cambiato la città delle Due Torri negli ultimi trent'anni.

ANNO 2022 LO SPETTACOLO E LO SPORT UNDICESIMA PARTE Antonio Giangrande

1126.47

Anni di Crociere Touring Editore
Scopo di questa raccolta del collettivo di ricerca "Filosofia de Logu" è quello di intraprendere una mappatura del discorso decoloniale a partire dai suoi contesti applicativi, spingendosi al di là degli orizzonti angusti e asfissianti del rapporto Sardegna-Italia per volgere lo sguardo al "mondo grande e terribile".

Ciò vale, innanzitutto, per l'utilizzo della categoria stessa di "decolonizzazione", nella misura in cui diventa fondamentale prendere coscienza del valore specifico che essa assume a seconda del contesto applicativo. Secondo il collettivo, è proprio il Logu - inteso come il luogo nella sua materialità specifica e oggettiva, ma anche come contesto comunitario di riferimento - a caratterizzare il nostro modo di pensare e di rappresentare il mondo, ovvero la nostra filosofia.

L'Isola che non c'è sulla Costa Smeralda o di un'u-topia capitalista Edizioni Pendragon

Politica, cultura, economia.

Dario Cerrato Altralinea Edizioni

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE,

IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al

passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Venezia Youcanprint

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni

sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non

sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Sandro Munari. Una vita di traverso

Giuffrè Editore

Il giorno prima, l'attesa lieve, agitatissima: cosa accadrà? E poi è il giorno. Lo stadio è una muraglia di colori, di cori, di rumori. Ai lati del percorso gli appassionati di ciclismo si accalcano, attendono, scalpitano sui sandali. Sfilano i campioni in campo. I panchinari. Gli arbitri. Il quarto uomo. Sfilano i campioni sulla strada. I gregari. I fotografi. I suiveurs e i giornalisti. Il durante e il dopo. L'attesa, la tensione, la rassegnazione, la gioia. L'euforia. La poesia. Questo è un libro di sport, di

calcio e di ciclismo. Di poesia. «Non gioco più, me ne vado»: un libro su di noi, che ci riconosciamo in quelle sfide, in quei momenti. Come eravamo, dove eravamo, quando Tardelli urlava sotto il cielo di Madrid, e dove quando, nel 2006, il cielo di Berlino si tingeva d'azzurro e noi ridevamo, piangevamo, urlavamo. Come e dove quando Pantani volava sul Galibier, e come e dove e quando e perché Pantani chiuse le ali in quell'alba grigissima, in quella grigia stanza d'albergo. C'è tutto questo, c'è il giorno memorabile e il giorno comune, il giorno euforico e il giorno disperato, in questo libro. E il giorno come un altro. Non ancora compiuti vent'anni, Gianni Mura inizia la sua carriera alla Gazzetta dello Sport. Assiste alle partite di provincia, ma subito dopo si trova a raccontare, nel

1965, quello che succede sulle salite estreme, strette, affollate, e sulle discese ventose del Giro. Ci sono giorni che non si possono dimenticare. Ci sono giorni, ci sono anni, che sono ormai troppo lontani, i giorni di ciclisti in bianco e nero, che qui Gianni Mura disegna, come in diretta, come in una macchina del tempo, e sono veri e propri quadri d'epoca. Ci sono giorni in cui è come se una nuvola avvelenata ammorbasse l'aria. Sono quelli in cui si scopre che il calcio non è più sport, che il ciclismo non è più sport; quando si perde e non si è sicuri di aver perso davvero, perché sono i giorni, gli anni, del calcio truccato dalle scommesse, del doping rabbioso e compulsivo. Ci sono giorni poi in cui si può - come in questo libro - ripercorrere tutto, come se fosse la prima volta;

attraversare vicoli che non abbiamo mai attraversato; guardare scorci di cielo che no, non avevamo mai notato. Colli, pianure e distese e le note di Jean Ferrat e George Brassens. I borghi illividiti dalle furie del tempo. I colori e i profumi della Provenza e di Sanremo. Le passeggiate nei cimiteri marini. Odore di strada. E di vino forte. E così ci ritroviamo lì, ai Mondiali del 1982. Grazie a loro, siamo andati in giro a cantare, a gridare, a baciarsi, a tamponarci. Era come aver avuto la patente d'esser vivi. E, ora, lo riviviamo. Siamo nel 1985. C'è un uomo, al comando della nave dei sogni: la sua maglia è azzurra, il suo sinistro non perdona. Il suo nome è Diego Armando Maradona. E poi Bartali e Coppi, il rigore di Baggio, e Paolo Rossi e Zoff, e Ian Rush, che beve birra al pub, Chiappucci,

Gimondi, Bitossi Cuorematto e Ronaldo e Platini e Gigi Riva. I mondiali, gli europei, i paesaggi e l'odore di primavera. I pianti. Le gioie. La nostalgia. «Nostalgia di te, Gioann» scrive Gianni Mura a Gianni Brera. Dicono che la nebbia sia il vestito migliore, nella Lombardia di pianura. In questo libro, però, la nebbia appare e poi scompare, spolvera la cosmetica del ricordo, e quello che rimane sono le corse e le lotte e i pianti e le risate e, insomma, la vita.

Sardegna FrancoAngeli

«Le fabbriche recuperate sono un messaggio di speranza critica e un antidoto alla crisi.» Naomi Klein UN REPORTAGE ALLA MICHAEL MOORE NEL MONDO DELLE IMPRESE RECUPERATE, TRA LE VITE DI LAVORATORI «SCARTATI» DALLA GLOBALIZZAZIONE CHE SI SONO

REINVENTATI UN FUTURO SOSTENIBILE.

Succede sempre più spesso che multinazionali chiudano da un giorno all'altro, che aziende falliscano. E i lavoratori? Si disperano e poi si rassegnano, ma a volte reagiscono, si riuniscono in cooperativa, rilevano la ex azienda fallita e investono i Tfr per rilanciarne la produzione. Una sfida economica e anche un cambio di paradigma, per chi da dipendente si reinventa imprenditore. Eppure, queste storie funzionano. C'è un universo sorprendente di «resistenze operaie», fra Italia, Europa e America Latina, e questo libro le racconta. Dai greci che autogestiscono la Tv di Stato smembrata dal governo Samaras, ai francesi della Thé et infusion che producono tisane sfidando la multinazionale Lipton; dalle

ex officine dei treni notturni di Tiburtina – dedite alla riconversione ecologica di mobili ed elettrodomestici – alla Fenix Pharma di Pomezia, unica cooperativa che sfida con successo le multinazionali del farmaco. Un romanzo operaio con i dati di un saggio economico, che ci fa capire come per correggere le storture del libero mercato bisogna ripartire dalla produzione, dalle vite reali e dall'amore per il lavoro, perché prima di tutto vengono le persone.

ANNO 2022 LA SOCIETA' SECONDA
PARTE DI BAILO EDITORE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. **ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE.** Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I

Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche

scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!